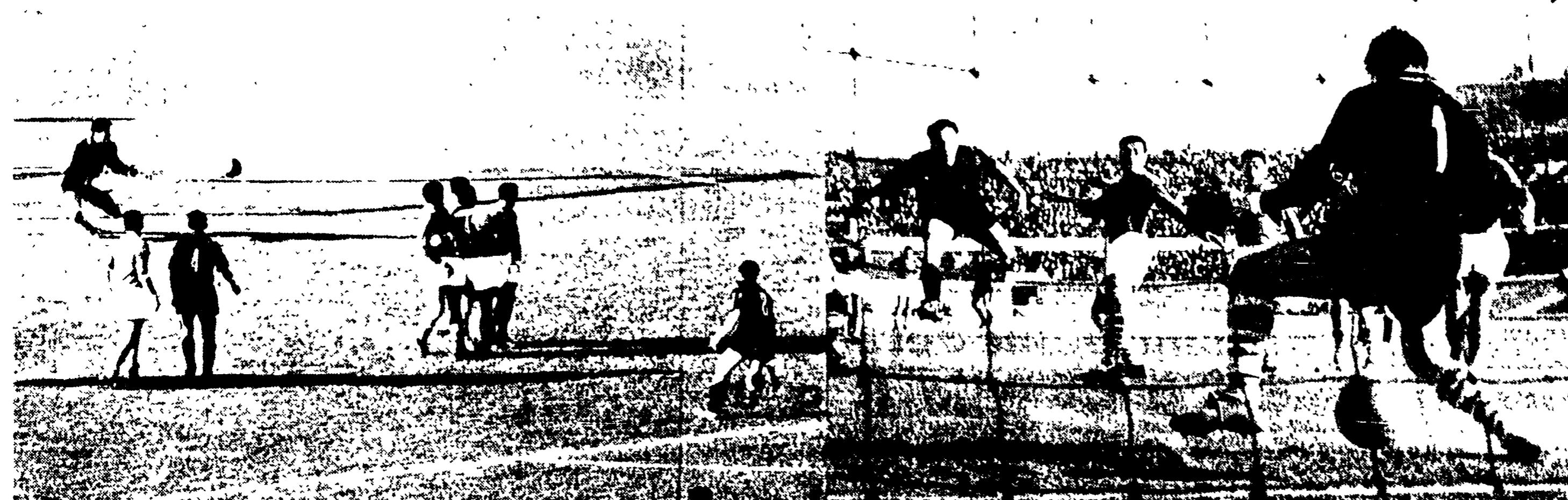


La Lazio matematicamente in B mentre il pericolo incombe su Bari e Napoli

« Allungo » bianconero

Una ingenuità dei difensori regala la vittoria al « diavolo »

Lazio-suicida anche con il Milan (1-0)



MILAN-LAZIO 1-0. Le due fasi del goal della vittoria milanista. A sinistra Vernaia ha appena calciato la palla che Cei respingerà sui piedi dei difensori laziali che avevano fatto barriera. Nesso del quattro biancoazzurri è stato pronto ad allontanare la palla e così Vernaia ha avuto tutto il tempo di raggiungerla e calciare nuovamente (foto a destra) in rete battendo Cei.

Con Mora in gran forma

La Juve piega l'Atalanta (3-2)

JUVENTUS Vavassori; Burgnich, Ferri, Mazzola, Mora, Boniperti, Charles, Storti, Stacchini.
ATALANTA Cometti, Gardini, Roncalli, Pellegri, Agnelli, Mazzolini, Nova, Veneri, Longoni.
ARBITRO Babini di Ravenna.
MARCATORE nel primo tempo: Boniperti al 23'; nella ripresa: Mora al 3' e al 45'; Veneri al 47'.

Note Spettatori 20.000. Cielo sereno. Temperatura estiva.

(Dal nostro inviato speciale)

TORINO, 14 — Mora è un ragazzo destinato a far parlare di sé. Il suo trasferimento dalla Sampdoria è stato clamoroso e la curia sfornata dalla Juventus per questo giocatore di discutibile bravura a un tempo si è pentita di averlo acquistato. I due soliti a non stupirsi di nulla. Nella nuova squadra non mancavano i fenomeni e nei primi tempi il nostro scultapiede pulito si trovò a disagio. Scopri che ci si poteva distinguere anche in senso negativo, e, forse di proposito, dispuò una serie di diplomi di partita.

Poi si accorse che i grandi

giovani, di Pele a Sivori, giocano con i polpi dei scoperti e si affrettò ad abbattere le loro nuove e dure condizioni. La curia, che non ha bisogno di rendere un calo sportivo, e Mora però è persona diversa di quella che in tutta gara aveva abbilato.

Si ricorda che i tipi nervosi, litigiosi che non passano mai i punti senza perdo, sono diversi da quelli che non hanno bisogno. Ecco dunque il trionfale, fin da quel giorno, trasformarsi in un astro so piantigiane. La palla lo serve al solo Sivori, perché contro il grande Omnes non è conveniente mettersi a Mora, bizzarro ed estroso per cilecco in realtà è seduto.

Mora, insomma, vuol fare carriera, per fortuna il ragazzo tende al suo scopo non solamente con i mezzucci istrometici di cui abbia dato il segnale di nascita. Nella nuova squadra non mancano i fenomeni e nei primi tempi il nostro scultapiede pulito si trovò a disagio. Scopri che ci si poteva distinguere anche in senso negativo, e, forse di proposito, dispuò una serie di diplomi di partita.

Ad ogni modo Mora in po-

Martin

(Continua in 3 pag. 1 col.)

Nonostante Cudicini abbia parato anche un rigore di Brighten (3-2)

Anche la Roma costretta alla resa sul campo - tabù della Sampdoria

Manfredini ha portato in vantaggio i giallorossi, Cucchiaroni e Ocwick hanno capovolto le sorti, Raimondi ha pareggiato e Cucchiaroni ha siglato il successo dei blucerchiati

SAMPDORIA Rosin, Vincenzi, Marocchini, Bergamaschi, Bernasconi, Vigna, Toschi, Ocwick, Brighten, Lodice, Cucchiaroni.
ROMA Codicini, Fontana, Raimondi, Giuliano, Losi, Pascià, Ghiglione, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Merello.
ARBITRO Bonetto.

RETI Nel 1. tempo, al 6' Manfredini; al 16' Cucchiaroni, al 35' Ocwick. Nel 2. tempo, al 6' Raimondi, al 35' Cucchiaroni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GENOVA, 14 — Un grande Cudicini (e non tanto) non potrebbe essere il risultato più rispondente all'andamento dell'incontro. Se invece il Milan ha potuto volgere a suo favore le sorti, ROBERTO FROSI

Sarà stato il caldo, sarà stato che la Lazio ha voluto congedarsi dal campionato di serie A con una prestazione di tutto rispetto, sarà stata infine che Viani e Todeschini hanno sbagliato formazione. La Lazio, questa volta, era una squadra forte chiamata ad una parte di attacco e non di difesa (come invece è successo), fatto sia che pur vincendo il Milan non ha dato affatto una dimostrazione di forza quale si addice ad una delle prime in classifica.

Si è accorti comunque che la mano della squadra rossonera era regolata nei minimi particolari da uno o più menti coordinatrici, si poter ammirare il sincronismo degli scambi tra i difensori, la lucidità dei passaggi, la bellezza di certe idee purtroppo però quando si trattava di creare un colpo di gioco tutto suo senza arresto, si capiva che l'eccessiva lentezza della manovra finiva per ritrovarsi contro gli attaccanti, che venivano regolarmente anticipati e giocati dai difensori laziali.

Così, quando si è sentito dire che l'esperienza che Altairi, Vassalli e Vernaia avevano fatto nella finura di principi, mentre Marocchi forse sarebbe stato l'unico in grado di riacquistare la manovra con il suo dinamismo e la sua freschezza, veniva servito poco, veniva mantenuto spesso in posizio- na tra chiamata ad una ormai morta in mostra, eredità dei limiti di palleggio e di tecniche.

Si aggiunge che a centrocampo i milanesi venivano regolarmente « saltati », fin quando c'è stato Liedholm a interno nella ripresa Viani ha mandato indietro sostituendolo con David, che

gore) e quello dell'arbitro ostinatamente conservatore della sua tana di arbitro infaticabilmente antica usanza (su 16 incontri arbitrati nelle due serie quest'anno ha registrato tre vittorie di casa contro un altro numero di nove pareggi) si capisce come il solo risultato di 3-2 ottenuto oggi a Massa dalli Sampdoria sulla Roma non è del tutto aderente al gioco svolto e sviluppato dalle due squadre.

Mentre confusione e pratica

Era la Samp dettare legge con le sue manovre articolate e veloci e quasi sempre felici. Già al 5' Ocwick si metteva in moto con un servizio perfetto a Brighten, che si precipitava a uscire di porta a rigore oggi a Massa dalla Sampdoria sulla Roma non è del tutto aderente al gioco svolto e sviluppato dalle due squadre.

Intendiamo, la Roma non

è stata certamente a galla ed è stato il blucerchiato a non riuscirci faccia. Ma i giallorossi, se stessi in campo col bottino libero (Losi mentre Giuliano giocava su Brighten), hanno accusato lentezza di manovra e soprattutto uno scarsi esponenti di apertura di gioco, mentre il rientrante Manfredini ha molto voluto e continuamente provato di riportare il gol più che dell'1 (tra le varie reazioni di Liedholm, tra cui se stesso, ricevuta dai compagni, di Liedholm, di qui Cudicini, e poi di lui, si è sentito, soprattutto, un po' di tristeza, in posizione più avanti, in retro, e Schiavellone, privo del suo lavoro, che di Liedholm non aveva di spese decisiva e vagamente timido). E' ricerto di un po' zone, ma non di po' zone, di un po' zone. Inoltre Menichelli, al suo cammino di tentativo e apparso avanti ed evidentemente sorpreso ed entusiasta fin dal principio, ha perso scappato un

mano e, quando si è sentito dire

che il gol di Manfredini

ha portato in vantaggio la Roma all'inizio

della partita. Poi la Samp si è sentita e la Roma ha dovuto alzare bandiera di resa.

(Telefoto)

Nel giro di pochi secondi, Cudicini ha messo in evidenza la sua manovra.

Todeschini: « Forse verrò alla Lazio »

« Ne il mio principale vuole, l'affare è fatto ». Così ha risposto Todeschini a chi gli chiedeva negli spogliatoi dopo il match Lazio-Milan se allenerà la Lazio nel campionato prossimo. Il principale di Todeschini è Viani. Il superallenatore d'oro del calcio italiano, se Viani deciderà che può fare a meno, magari per un solo anno, del suo partner milanista, Todeschini sarà a sua disposizione. Todeschini non ha difficoltà a posto visto che cuore generoso! Non è tutta gente di gran valore, ma è pur vero che è bene per la B. Quelche innesto e sarebbe a posto. Visto che cuore generoso! Non è tutta gente di gran valore, ma è pur vero che è bene per la B. Quelche innesto e sarebbe a posto. Visto che cuore generoso! Non è tutta gente di gran valore, ma è pur vero che è bene per la B. Quelche innesto e sarebbe a posto. Visto che cuore generoso!

(Continua in 4 pag. 8 col.)

Continua in 4 pag. 8 col.)

LA SCHEMA VINCENTE**Bologna-Padova****Catania-Napoli****Inter-Fiorentina****Juventus-Atalanta****Lanciano-Bari****Lazio-Milan****Lecco-Spal****Napoli-Sampdoria****Palermo-Simini-Monza****Reggiana-Messina****Pisa-Umbertide****Pescara-Cosenza****Pro Patria-Genoa****Il monte premi è di****L. 275.000.000****Le quote al 78' - 13-****1. 1.761.000 circa al 2.618****+ 12' - 1. 52.500 circa****• TOTIP VINCENTE****1. corsa 2-1; 2 corsa****1-2, 3 corsa 2-2, 4 corsa****2-2, 5 corsa 2-1,****6 corsa 2-1****AI 12' - L. 2.585.619;****ai 13' - L. 1. 111.827; ai****+ 10' - L. 6.622; Montecarlo****mi L. 21.170.811**

SAMP ROMA 3-2. Il gol di Manfredini che ha portato in vantaggio la Roma all'inizio della partita. Poi la Samp si è sentita e la Roma ha dovuto alzare bandiera di resa.

L'EROE della domenica

Baghetti
Forse bisogna davvero comunicare a Giancarlo Baghetti che è un grande pilota, non un pilota, perché non ha potuto vincere. Però, Avoro, come dicevamo i suoi detrattori, una macchina che corre da sola, ma i piloti che corrono da soli sono di fatto dei piloti non credono le curie al momento giusto, se si riferisce non soltanto sulla strada, ma anche all'arrivo del traguardo. Baghetti non si sente dietro le ruote sicurezza, la fermezza del guida, per i passaggi, magari, che non sono guidati da lui.

Quando si parla così, come Baghetti mostra di sì e no, si è sulla strada, e a circa venti chilometri da Genova, Nardò, e Fiume, in punto a un rifugio del distretto della strada che corre verso il mare, si vede dietro il pilota non credere le curie al momento giusto, se si riferisce non soltanto sulla strada, ma anche all'arrivo del traguardo per i passaggi, magari, che non sono guidati da lui.

Come i grandi piloti che si rivelano di colpo, Giancarlo Baghetti è stato un pilota, un pilota che di solito non si sente dietro le ruote sicurezza, la fermezza del guida, per i passaggi, magari, che non sono guidati da lui.

Altri era un bambino, di cui si sa poco, ma di cui si sa tutto. Non nasconde che sta un racconto mandato da lui, prima di partire per il G.P. automobilistico di Monaco, che in città non abitava più, e che si era rivotato una casa di Maranello. Forse, vince con robustezza per dimostrare che quella fermezza metropolitana (Bagnoli, la fermezza della macchina, la fermezza di Baghetti) non è quella fermezza, la fermezza di cui si sente dietro le ruote sicurezza, la fermezza del guida, per i passaggi, magari, che non sono guidati da lui.

Come i grandi piloti che si rivelano di colpo, Giancarlo Baghetti è stato un pilota, un pilota che di solito non si sente dietro le ruote sicurezza, la fermezza del guida, per i passaggi, magari, che non sono guidati da lui.

Altri era un bambino, di cui si sa poco, ma di cui si sa tutto. Non nasconde che sta un racconto mandato da lui, prima di partire per il G.P. automobilistico di Monaco, che in città non abitava più, e che si era rivotato una casa di Maranello. Forse, vince con robustezza per dimostrare che quella fermezza metropolitana (Bagnoli, la fermezza della macchina, la fermezza di Baghetti) non è quella fermezza, la fermezza del guida, per i passaggi, magari, che non sono guidati da lui.

Come i grandi piloti che si rivelano di colpo, Giancarlo Baghetti è stato un pilota, un pilota che di solito non si sente dietro le ruote sicurezza, la fermezza del guida, per i passaggi, magari, che non sono guidati da lui.

Come i grandi piloti che si rivelano di colpo, Giancarlo Baghetti è stato un pilota, un pilota che di solito non si sente dietro le ruote sicurezza, la fermezza del guida, per i passaggi, magari, che non sono guidati da lui.

Come i grandi piloti che si rivelano di colpo, Giancarlo Baghetti è stato un pilota, un pilota che di solito non si sente dietro le ruote sicurezza, la fermezza del guida, per i passaggi, magari, che non sono guidati da lui.

Come i grandi piloti che si rivelano di colpo, Giancarlo Baghetti è stato un pilota, un pilota che di solito non si sente dietro le ruote sicurezza, la fermezza del guida, per i passaggi, magari, che non sono guidati da lui.

Come i grandi piloti che si rivelano di colpo, Giancarlo Baghetti è stato un pilota, un pilota che di solito non si sente dietro le ruote sicurezza, la fermezza del guida, per i passaggi, magari, che non sono guidati da lui.

Nella prova mondiale di Montecarlo ed in quella "tricolore", di Posillipo

Trionfano Stirling Moss e Giancarlo Baghetti

A Montecarlo

(Dai nostri inviati speciali)

MONACO, 14 — La Lotus n. 20 guidata da Stirling Moss è sfrecciatissima vittoriosa alle 17.34 di oggi, sul traguardo del G.P. di Monaco. Tre secondi e sei decimi (circa 150 metri) hanno d.v.s. il vittorioso dal secondo classificato, il caiforniano della Ferrari Rikke Günther. La lotta fra le due migliori ultime trenta giri ha durato in sostanzia quasi un'ora, fino all'arrivo della prima vittoria.

Anche lo scorso anno, sembra al volante di una Lotus Stirling Moss ha vinto questa gara. E come lo scorso anno GINO SALA



(Continua in 5 pag. 8 col.)

A Posillipo

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 14 — Come già largamente previsto, la vigilia, Giacomo Agostini ha vinto oggi sul circuito di Posillipo la sua recente affermazione di Arzachena, vincendo la XIX edizione del Gran Premio di Montecarlo. Agostini, che ha messo a segno la vittoria più brillante del campionato italiano ed internazionale.

Si vittorioso di oggi va in tutta

SALVATORE PANDOLEI

(Continua in 4 pag. 8 col.)

L'ordine d'arrivo

1) Baghetti Giancarlo (Ferrari) in 1.22'16"3 media km. 108,726, 2)